



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 5 - anno 89  
3 febbraio 2020



Rai Radio 2

Rai 1

Rai Play

# SANREMO 2020

70° FESTIVAL  
DELLA CANZONE  
ITALIANA

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

© Assunta Servello



**Rai Libri**

*La natura è  
misteriosa e  
inafferrabile*

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

# ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA  
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE  
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO  
E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO  
TUTTE LE ANTICIPAZIONI  
DEL RADICORRIERE TV

# GIGI MARZULLO

*Non ho capito la domanda*

**365** DUBBI E ROVELLI  
PER TUTTO L'ANNO



**Rai Libri**

## VORREI VEDERTI TRA CENT'ANNI

Settanta e non sentirli. Come sono passati velocemente questi anni da quel "cari amici vicini e lontani" pronunciato da Nunzio Filogamo primo presentatore del Festival della Canzone Italiana. Una grande festa, dove da sempre in primo piano ci sono state le canzoni, con la musica e i suoi artisti, che a modo loro hanno segnato la storia del nostro Paese.

Il Festival fa parte di noi, della nostra tradizione. Entra da sempre nelle case come un amico pronto a regalare serate di gioia e divertimento. Tutti in silenzio dinanzi alla radio prima e alla tele poi per ascoltare, per vedere, e soprattutto per giudicare. E oggi arriva con largo anticipo e trova spazio sui nostri smartphone, sui nostri i-pad, nelle nostre auto.

Rivoluzionario, spregiudicato, meraviglioso, fresco, antiquato, fiumi di parole sono stati utilizzati in questi settanta anni per raccontare quella combinazione di elementi popolari e culturali che ne hanno decretato la grandezza.

Un momento di cultura nazional-popolare che qualcuno ha provato a snobbare dovendosi poi ricredere, messo spalle al muro dalla forza di una narrazione musicale che non è mancata mai.

Un andamento certamente non lento tra le note e con le note. Un viaggio che si ripete ogni anno con la stessa forza e con lo stesso entusiasmo, perché la musica va.

Rai Libri ha voluto omaggiare la più grande rassegna canora con un volume nel quale è raccolta la storia fotografica del Festival della Canzone Italiana. Un libro dove settanta anni sono volati nel blu dipinto di blu, con i colori degli immancabili fiori. L'essenziale è ricordare sempre che Sanremo è Sanremo.

Buon Festival a tutti.

*Fabrizio Casinelli*



*Vita da strada*

# SOMMARIO

N. 5

3 FEBBRAIO 2020

VITA DA STRADA

3



## UN FESTIVAL INCLUSIVO

Per la prima volta e nel segno del servizio pubblico un progetto innovativo, in onda su un canale dedicato di Rai Play, consentirà anche ai disabili sensoriali una completa fruibilità dell'evento

20

## L'AMICA GENIALE

Giovanni Amura e Francesco Serpico, che interpretano Stefano e Nino nella seconda stagione della serie di Rai1 diretta da Saverio Costanzo insieme ad Alice Rohrwacher, si raccontano al nostro giornale

26



## CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

33

## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

40

## FUMBLELAND

L'attrice Teresa Pascarelli è ideatrice e protagonista del programma di inglese dedicato ai più piccoli

34

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

42

## RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

36

## ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

44

## SPORT

Kobe Bryant, addio campione

38

## AMADEUS

Il RadiocorriereTv incontra il direttore artistico e conduttore del Festival della Canzone Italiana. "Sanremo deve abbracciare tutte le epoche: il passato, il presente, il futuro. Guai se si ferma a guardare indietro"

10

## TUTTI AL FESTIVAL

Anche quest'anno l'impegno della Rai non si limiterà alla sola trasmissione in diretta dal teatro Ariston. Un'ampia copertura della kermesse musicale verrà garantita da tutte le reti e dalle testate giornalistiche per l'intera settimana

15

## L'ALTRO FESTIVAL

Sulla piattaforma digitale uno show in diretta streaming dal 4 all'8 febbraio condotto da Nicola Savino con contenuti nuovi e inediti

19

## I PROTAGONISTI

I cantanti in gara nelle categorie Big, Nuove Proposte, Duetti e Cover

16

## STEFANO VICARIO

Il regista al RadiocorriereTv: "Ci sono tante professionalità che lavorano insieme, la regia è il catalizzatore finale, ci impegniamo a far sì che tutte le risorse vengano utilizzate al meglio"

14



## RADIO2

Sedici ore di diretta al giorno su Radio2. L'emittente trasferisce in Riviera programmi e conduttori per raccontare l'appuntamento musicale più atteso dell'anno

22

## PINO INSEGNO

L'attore romano, con la moglie Alessia Navarro, è protagonista a teatro con la commedia di successo "Imparare ad amarsi"

28

## IL CANTANTE MASCHERATO

Teo Mammucari ha vinto la prima edizione del programma condotto da Milly Carlucci

30

## RADIO1 PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

32

## 70 SANREMO

Curato da John Vignola ed edito da Rai Libri il volume omaggia la manifestazione canora più longeva e amata

24

## SANREMO 2020

Cinque serate evento su Rai1 per festeggiare i 70 anni del Festival. 24 i campioni in gara, 8 le nuove proposte e tantissimi ospiti italiani e stranieri

8



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 5 - anno 89  
3 febbraio 2020

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Faverio  
In redazione  
Cinzia Geromino  
Antonella Colombo  
Ivan Gabrielli

Grafica  
Claudia Tore  
Vanessa Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



# SU IL SIPARIO!

*Da domani cinque serate evento su Rai 1 per festeggiare i 70 anni di Festival. 24 i campioni in gara, 8 le nuove proposte e tantissimi ospiti italiani e stranieri. Tra sorprese ed emozioni, Fiorello e Tiziano Ferro sul palco dell'Ariston con Amadeus*

L sipario sta per essere alzato. Domani prenderà infatti il via la 70esima edizione del Festival di Sanremo. Cinque serate su Rai1 in diretta dal Teatro Ariston, con la direzione artistica e la conduzione di Amadeus. Sarà una grande festa popolare, durante la quale non mancheranno sorprese e momenti emozionanti.

24 le canzoni in gara per la sezione "Campioni" e 8 per le "Nuove proposte", nel segno di una musica che sappia stare al passo con i tempi. È quanto anticipato da Amadeus che, come ha più volte sottolineato, vuole uno show che guarda al presente e al futuro, pur non dimenticando di celebrare il passato. Ad affiancare il conduttore sul palco ci saranno, per tutte e cinque le serate, Fiorello e Tiziano Ferro, il primo con la sua imprevedibilità, il secondo per regalare al pubblico l'intensità delle sue interpretazioni. E poi, tante donne: Mara Venier, Antonella Clerici, Diletta Leotta, Laura Chimenti, Emma D'Aquino, Rula Jebreal, Francesca Sofia Novello, Sabrina Salerno, Alketa Vejsiu e Georgina Rodriguez. Accanto a loro si alterneranno super ospiti italiani e stranieri. Oltre ai già annunciati Roberto Benigni, Lewis Capaldi, Mika, Pierfrancesco Favino, Dua Lipa e Massimo Ranieri, si esibiranno nel corso delle cinque serate amatissimi big della canzone italiana. A partire, martedì sera, da Emma Marrone, già vincitrice del Festival nel 2012 e co-conduttrice nel 2015 al fianco di Carlo Conti, che, oltre a presentare il nuovo film di Gabriele Muccino "Gli anni più belli" in cui interpreta il ruolo di Anna, canterà dal vivo un brano del suo ultimo album "Fortuna" e un meedley dei suoi più grandi successi. Mercoledì sarà invece la volta di Zucchero, uno degli artisti italiani più amati ed apprezzati, che si esibirà prima di partire per il suo tour mondiale di presentazione di "D.O.C.", il suo ultimo disco di inediti. Nella quarta serata, venerdì, saliranno sul Palco Gianna Nannini, la rocker per antonomasia che presenterà live un estratto del suo ultimo album, "La differenza", e un medley dei suoi più grandi successi, e il rapper Ghali, primo nelle classifiche con "Boogieman", che farà tra l'altro ascoltare un nuovo singolo tratto dal suo ultimo lavoro, "DNA". Il super ospite della serata finale del Festival sarà Biagio Antonacci che, oltre ad alcuni dei suoi più celebri successi, interpreterà "Ti saprò aspettare" un estratto dal suo ultimo album, "Chiaramente visibili dallo spazio". Attesissimi infine due grandi ritorni: i Ricchi e Poveri nella formazione originale e Albano e Romina di nuovo insieme. Ma veniamo al programma della gara serata per serata. Domani, martedì, e dopodomani, mercoledì, verranno eseguite 12 canzoni per la sezione "Campioni" e 4 per quella "Nuove proposte". Di queste ultime ne saranno selezionate solo la metà, che torneranno in gara venerdì quando sarà proclamato il vincitore della categoria. Giovedì i 24 campioni in gara interpreteranno, insieme ad ospiti italiani e stranieri, brani appartenenti al repertorio della storia del Festival (vedi box). Una serata speciale per festeggiare il settantesimo compleanno della manifestazione canora, durante la quale avremo modo di ricordare canzoni che hanno segnato la storia della kermesse e quella di ognuno di noi. Venerdì, riascolteremo tutte le canzoni in gara per la sezione "Campioni", oltre alla quattro rimaste per le "Nuove Proposte" che, al termine della serata, vedranno proclamato il vincitore. Per sabato sera è previsto il gran finale quando, dopo l'esibizione di tutti i 24 artisti in gara, ne tornerà sul palco solo uno: il vincitore di Sanremo 2020. A proposito di palco, quello di quest'anno, come tutta la scenografia, è in perfetta sintonia con le scelte editoriali del direttore artistico. Un omaggio al passato, anche ammiccando un po' a Broadway, che però guarda al futuro. Protagoniste assolute le linee curve, che danno profondità allo spazio, e la luce, in grado di "danzare" a ritmo di musica. La scala, temuta da tutte le protagoniste femminili che nel passato hanno avuto non poche difficoltà a discenderla con i tacchi, è ridotta ma non eliminata e l'orchestra è riposizionata ai lati del palco. Manca poco e lo spettacolo avrà inizio. Buon Festival a tutti! ■

**Rai 1**



# Un Sanremo *che mi somiglia*

*Il RadiocorriereTV  
incontra il direttore  
artistico e conduttore del  
Festival della Canzone  
Italiana. "Sanremo deve  
abbracciare tutte le  
epoche: il passato, il  
presente, il futuro. Guai  
se si ferma a guardare  
indietro"*



## Qual è il suo primo ricordo di Sanremo?

Q Mi vedo in famiglia, come accade nello spot in onda in questi giorni, che è molto simile alla realtà che vivo, la stessa di molte persone della mia generazione. Quando arrivava Sanremo si diceva: questa settimana si sta a casa. Stavamo tutti riuniti davanti al televisore, crescendo il Festival si vedeva a casa degli amici, era una settimana di aggregazione, un momento imperdibile. Sanremo è una tradizione che si tramanda di padre in figlio.

## Cosa ha pensato quando le è stato comunicato che avrebbe organizzato e condotto il Festival?

I pensieri sono stati tanti, forse perché ero all'estero e in vacanza. L'emozione è stata grande e me la sono goduta proprio in famiglia, ero con mia moglie Giovanna, mio figlio José, stavo andando a trovare mia figlia che vive in Spagna, è stata una gioia condivisa in famiglia. Ho avuto tempo per riflettere, per pensare. Ad agosto ho fatto anche tutto il regolamento.

## Un Festival che nasce sotto il solleone...

Un festival che nasce all'insegna del divertimento, della famiglia, della vacanza, del relax. Ho avuto la comunicazione ad agosto, da allora sono stati mesi complessi, nei quali ho lavorato sette giorni su sette, ma sono felice così.

## La musica tra tradizione e contemporaneità, quale punto d'incontro nel Festival 2020?

Sanremo deve abbracciare tutte le epoche: il passato, il presente, il futuro. Guai se si ferma a guardare indietro. Il passato va certamente celebrato, ma si deve guardare al domani. La tradizione è importante, è la storia del Festival, e questa deve incontrare il presente di Sanremo, la contemporaneità fatta dai cantanti in gara.

## Cosa deve avere una canzone per essere giusta per il palco dell'Ariston?

Negli anni il concetto di canzone per Sanremo è cambiato. Le canzoni devono rispecchiare la realtà discografica, il presente, altrimenti rischiano di essere anacronistiche, legate solo al Festival e non rimanere a lungo. Un tempo si tendeva a scegliere qualcosa di "sanremese", brani nei quali prevalesse per forza la melodia. Ecco, questo è stato giustamente messo da parte, perché devi pensare a quello che discograficamente possa funzionare in un preciso momento. Le canzoni per Sanremo sono quelle che occupano posti fondamentali sulle piattaforme, nella programmazione delle radio, se fai questo significa che stai facendo, musicalmente, un Festival d'attualità, non per forza pensando alla canzone sanremese.

## Sul palco dell'Ariston sono passati i colossi della tv, da Baudo a Bongiorno, da Vianello a Tortora, in tempi più recenti Bonolis, Fazio, Conti e Baglioni. C'è un "modello" di conduzione al quale si sente più vicino?

I Sanremo li ho visti tutti e tutti mi hanno incuriosito e colpito per il fatto di avere una loro personalità. Credo che il conduttore debba dare al Festival un carattere, ognuno dei miei predecessori ha fatto la cosa giusta. Non mi ispiro a nessuno, grazie a Dio sono cresciuto



con la tv in bianco e nero quindi ho seguito Pippo, Mike, Corrado, come Dorelli e Tortora, ho cercato di guardarli molto, quindi di carpire qualche segreto, come fa un giovane calciatore quando vede giocare campioni del passato come Mazzola o Rivera e si ispira al loro estro, che è esattamente quello che ho fatto io. Mi auguro di fare un Sanremo di personalità così come hanno fatto coloro che abbiamo nominato.

## Settant'anni di Festival, quali sono i brani che per lei rappresentano maggiormente Sanremo?

Parlo di brani storici. Sicuramente "Perdere l'amore" di Massimo Ranieri, ma anche diverse canzoni dei "Ricchi e Poveri", che tra l'altro vedremo sul palco nella formazione a quattro. Penso anche a Eros Ramazzotti, a Laura Pausini, ad Al Bano e Romina. Se dovessimo fare una raccolta di canzoni fondamentali di Sanremo non basterebbe un album, servirebbe almeno un doppio.

## La musica è un po' il filo conduttore della sua carriera, quanta musica "consuma" nella quotidianità, al di là del lavoro?

Tantissima, al risveglio la prima cosa che faccio, istintivamente, è accendere la radio o sintonizzarmi su un canale che trasmette video musicali. Non potrei farne a meno. Appena salgo in macchina accendo la radio, devo per forza ascoltare musica. Mi faccio anche consigliare dai miei figli, Alice, 22 anni, mi fa sentire cantanti stranieri che noi non conosciamo, mio figlio, 11 anni, mi fa invece avvicinare al mondo che lui stesso comincia a conoscere, quello del rap, della trap. Con la musica bisogna sempre tenersi aggiornati, amo tutte le cose nuove, ascolto tutto. Non ho mai ascoltato tanta musica come da sei mesi a questa parte. È capitato che mia moglie, svegliandosi alle tre di notte, non mi abbia trovato nel letto perché ero in sala, con le cuffie, ad ascoltare canzoni.

## Nella sua carriera piena di successi c'è stato un altro Festival, il Festivalbar, cosa le hanno insegnato quelle piazze?

Vittorio Salvetti (organizzatore del Festivalbar) per me era un secondo papà e mi ha insegnato moltissimo, in primo luogo a non avere timore della folla, a relazionarmi con un grande pubblico, a improvvisare. Il Festivalbar mi ha fatto conoscere tutti i grandi nomi della musica. È stato una lezione e un'esperienza indimenticabili.

## Si immagini per un istante la sera del 4 febbraio, poco prima di entrare in scena

Continuo a rimanere molto tranquillo, sereno. Non so come mi sentirò pochi minuti prima della diretta, sarò sicuramente molto emozionato. È come chiedere a un calciatore che sta per disputare la finale dei mondiali cosa prova quando è nel tunnel che porta al campo da gioco. Sarà una grande emozione, la più grande felicità artistica della mia vita.

## Al termine del Festival cosa vorrebbe si dicesse della 70a edizione di Sanremo?

A settembre Amadeus aveva detto che avremmo assistito a un Festival imprevedibile e così è stato (sorride). Spero che venga ricordato per l'imprevedibilità e per la grande dose di emozioni che, sera dopo sera, porteremo nelle case del pubblico. ■

**Il regista al RadiocorriereTv: "Ci sono tante professionalità che lavorano insieme, la regia è il catalizzatore finale, ci impegniamo a far sì che tutte le risorse vengano utilizzate al meglio"**

## Stefano Vicario racconta il "suo" Festival

Al centro Stefano Vicario con i direttori di palco Antonio Capone e Pippo Balestrieri

**C**he Sanremo vedremo? Spero il più bello possibile. Sarà un Festival con qualche richiamo alla tradizione per quanto riguarda la scena, moderno per la ripresa e per i contenuti della grafica, per le luci che daranno uno smalto particolare. Un occhio all'innovazione e uno alla tradizione.

**Ha diretto il Festival altre quattro volte, con l'edizione 2020 darà una lettura diversa?**

I registi che si rapportano a questa manifestazione danno un proprio stile, portano il proprio bagaglio, ma quest'anno c'è qualcosa di nuovo, ci sono camere dentro l'orchestra che danno quasi il punto di vista del musicista verso il cantante, è un po' cambiato anche il mio approccio. Con le riprese abbiamo seguito la scenografia, esaltato la verticalità, l'imponenza della scena non toglie nulla alla platea dell'Ariston. Insieme allo scenografo Gaetano Castelli abbiamo cercato di rispettare il rapporto tra pubblico e palco. In regia ho scelto la manualità assoluta. La ripresa la decido sera dopo sera, in rapporto alla temperatura emotiva del momento, non utilizzo il cue pilot, metto in conto la possibilità di essere impreciso su certe cose, ma preferisco arrivare tardi su un assolo di chitarra, piuttosto che perdere un'emozione sul viso di un artista in un momento particolare.

**Oltre la diretta in prima serata e le numerose prove, quali sono**

**i compiti del regista in una produzione così importante?**

Coordinare tutte le idee che arrivano, le esigenze degli artisti, del balletto, dello spettacolo, dei reparti luci e audio. Ci sono tante professionalità che lavorano insieme, la regia è il catalizzatore finale, ci impegniamo a far sì che tutte le risorse vengano utilizzate al meglio.

**Quante telecamere riprenderanno lo spettacolo?**

Abbiamo undici telecamere, cinque di queste sono su carrelli remotati, con gli operatori che non sono fisicamente sulle camere, una è un tecnocrane (*braccio telescopico*). Non abbiamo mezzi mirabolanti, ma i mezzi che secondo me servono per raccontare l'Ariston in questa situazione scenografica, con un Amadeus che può muoversi liberamente sul palco e in platea. A realizzare Sanremo è l'Esterna 4 di Roma coadiuvata dalle strutture di Milano.

**Che cos'è per lei Sanremo?**

Due settimane nelle quali la mia vita si sospende, sono un "missing" per la mia famiglia (*sorride*). Diventi fratello con le persone con cui lavori, dividi il fiato, siamo tutti in una regia di pochi metri quadri. Siamo come l'equipaggio di una barca a vela in una regata oceanica. È una sensazione bellissima.

**C'è un gesto scaramantico che compie prima di andare in onda?**

Assolutamente sì, ma non posso rivelarlo. Quando ci vediamo glielo dico in un orecchio. ■

**Anche quest'anno l'impegno della Rai non si limiterà alla sola trasmissione in diretta dal teatro Ariston. Un'ampia copertura della kermesse musicale verrà garantita da tutte le reti e dalle testate giornalistiche per l'intera settimana**

# Tutti al Festival

**S**i parte all'alba, su Rai1, con "Uno Mattina" e con Roberto Poletti, che seguirà il Festival per tutta la settimana a partire dalla rassegna stampa, con interviste ai protagonisti, tanti ospiti e opinionisti. Eleonora Daniele con il suo "Storie italiane" sarà in riviera da martedì 4 a venerdì 7 febbraio, collegandosi in diretta con Barbara Di Palma e Vittorio Introcaso, inviati sul posto. Il programma "Vieni da me", condotto da Caterina Balivo seguirà il Festival con l'inviato Francesco Facchinetti che, per il secondo anno consecutivo, racconterà le curiosità e i personaggi della kermesse. Alberto Matano e Lorella Cuccarini condurranno "La vita in diretta" dal Palafiori di Sanremo, mentre gli inviati racconteranno, in giro per la città, quello che si vede e quello che non si vede. Sabato 8 febbraio, "ItaliaSi" si trasferirà nella città dei fiori sul palco di Piazza Colombo con due appuntamenti: "Anteprima di ItaliaSi" dalle 14.00 alle 15.00 e "ItaliaSi" dalle 16.40 alle 18.40. Marco Liorni con Manuel Bortuzzo, Mauro Coruzzi, Rita Dalla Chiesa ed Elena Santarelli raccoglieranno le storie del Festival, alla presenza di cantanti, giornalisti e del vincitore di Sanremo Giovani. Ema Stokholma e Gigi e Ross condurranno il consueto appuntamento del "Primafestival", tutte le sere dopo il Tg1 delle 20. Domenica 9 febbraio, a poche ore dalla proclamazione del vincitore della settantesima edizione del Festival, il tradizionale appuntamento in diretta dal Teatro Ariston sarà con "Domenica in". Mara Venier incontrerà i protagonisti della manifestazione. Alle 20.35 il "Dietrofestival" porterà su Rai1 i dietro le quinte del 70esimo Festival della Canzone Italiana, senza veli e senza segreti. Rai2 racconterà Sanremo con "I fatti Vostri" di Giancarlo Magalli, attraverso la voce di Graziano Galatone e Umberto Broccoli, con le curiosità e gli aneddoti di costume nella rubrica "Sanremo - musica è storia". Anche Bianca Guaccero con "Detto Fatto" seguirà il Festival. Elisa D'Ospina sarà inviata speciale, mentre Carla Gozzi commenterà i look sul palco

dell'Ariston e Jonathan Kashanian i fatti più salienti delle serate. Come nelle scorse puntate, anche domenica 9 febbraio alle 11.55, Simona Ventura ospiterà alcuni dei protagonisti delle passate edizioni, per svelare curiosità e aneddoti della loro esperienza all'Ariston. Sempre domenica 9 febbraio, Enrico Lucci sarà inviato a Sanremo per "Quelli che il calcio", per raccontare il clima intorno al Festival e animare mini talk e dibattiti tra fan, sosia e gente comune. Chiuderà la settimana sanremese "Che tempo che fa". Domenica 9 febbraio in prima serata, saranno ospiti di Fabio Fazio alcuni dei protagonisti del Festival. Su Rai3, "Agorà" in onda dal lunedì al venerdì in diretta dalle 8, seguirà l'evento con un inviato in collegamento. Alle 16 "Geo", sarà a Sanremo con il naturalista Francesco Petretti, inviato per parlare attraverso le canzoni delle passate edizioni, delle meraviglie di quel territorio. Anche Blob sarà al Festival per raccontare gli artisti, ritraendoli tra i vicoli, le strade, le piazze e sopra il red carpet. A Sanremo anche "Tv Talk", sabato 8 febbraio alle ore 15, con un collegamento dal cuore della sala stampa. Forte anche l'impegno delle testate giornalistiche Rai per Sanremo: il Tg1 coprirà il Festival con servizi e collegamenti all'interno delle principali edizioni del telegiornale, mentre domenica 9 febbraio, appena spente le luci del palco del Teatro Ariston, sarà Vincenzo Mollica a portare di nuovo il pubblico in piena atmosfera sanremese. A "Speciale Tg1" alle 23.40, il dietro le quinte del 70° Festival della canzone italiana con tutte le curiosità, le novità e i momenti più emozionanti. Il Tg2 seguirà il Festival con finestre nelle varie edizioni del telegiornale, ma anche attraverso le sue rubriche: "Tg2 Italia", "Tg2 week end" e "Costume e società". Il Tg3 dedicherà al Festival servizi e collegamenti nelle edizioni nazionali e lo stesso farà la Tgr Liguria. Nella città dei fiori anche Rainews 24 che seguirà la manifestazione nel corso delle edizioni dei telegiornali. ■



# SANREMO 2020

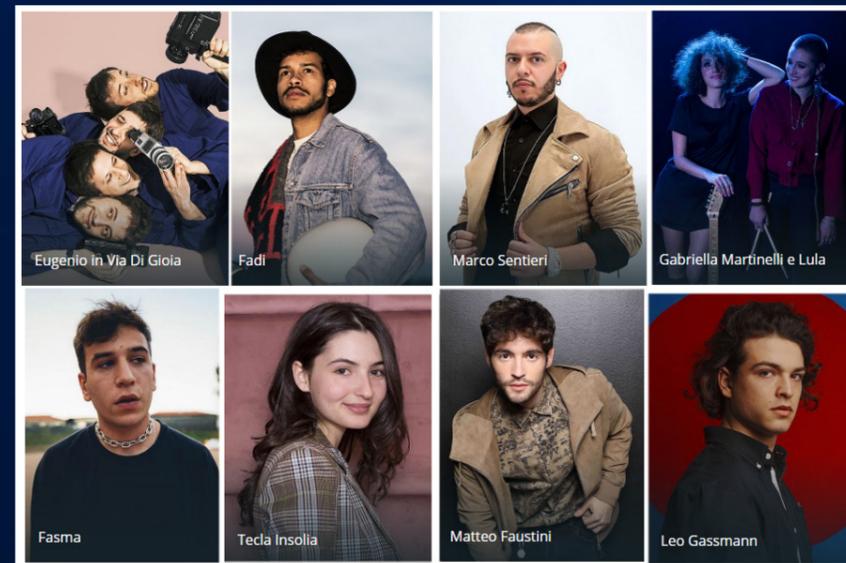
70° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA



Rai #SanremoGiovani

## Le 8 Nuove Proposte di Sanremo 2020

<b>Leo Gassmann</b> "Vai bene così"	<b>Fadi</b> "Due noi"
<b>Marco Sentieri</b> "Billy Blu"	<b>Fasma</b> "Per sentirmi vivo"
<b>Tecla Insolia</b> "8 marzo"	<b>Eugenio in Via Di Gioia</b> "Tsunami"
<b>Matteo Faustini</b> "Nel bene e nel male"	<b>Gabriella Martinelli e Lula</b> "Il gigante d'acciaio"



Rai | 24 BIG DI #SANREMO2020 #Sanremo2020

<b>ACHILLE LAURO</b> Me ne frego	<b>FRANCESCO GABBANI</b> Viceversa	<b>PAOLO JANNACCI</b> Voglio parlarti adesso
<b>ALBERTO URSO</b> Il sole ad est	<b>GIORDANA ANGI</b> Come mia madre	<b>PIERO PELÙ</b> Gigante
<b>ANASTASIO</b> Rosso di rabbia	<b>IRENE GRANDI</b> Finalmente io	<b>PINGUINI TATTICI NUCLEARI</b> Ringo Starr
<b>BUGO E MORGAN</b> Sincero	<b>JUNIOR CALLY</b> No grazie	<b>RANCORE</b> Eden
<b>DIODATO</b> Fai rumore	<b>LE VIBRAZIONI</b> Dov'è	<b>RAPHAEL GUALAZZI</b> Carioca
<b>ELETTRA LAMBORGHINI</b> Musica (E il resto scompare)	<b>LEVANTE</b> Tikibombom	<b>RIKI</b> Lo sappiamo entrambi
<b>ELODIE</b> Andromeda	<b>MARCO MASINI</b> Il confronto	<b>RITA PAVONE</b> Niente (Resilienza 74)
<b>ENRICO NIGIOTTI</b> Baciami adesso	<b>MICHELE ZARRILLO</b> Nell'estasi o nel fango	<b>TOSCA</b> Ho amato tutto

# DUETTI E COVER A SANREMO 2020

Achille Lauro con Annalisa - "Gli uomini non cambiano"  
 Alberto Urso con Ornella Vanoni - "La voce del silenzio"  
 Anastasio con P.F.M. - "Spalle al muro"  
 Bugo e Morgan - "Canzone per te"  
 Diodato con Nina Zilli - "24000 baci"  
 Elettra Lamborghini con MYSS KETA - "Non succederà più"  
 Elodie con Aeham Ahmad - "Adesso tu"  
 Enrico Nigiotti con Simone Cristicchi - "Ti regalerò una rosa"  
 Francesco Gabbani - "L'italiano"  
 Giordana Angi con SOLIS String Quartet - "La nevicata del '56"  
 Irene Grandi con Bobo Rondelli - "La musica è finita"  
 Junior Cally con i Viito - "Vado al massimo"  
 Le Vibrazioni con Canova - "Un'emozione da poco"  
 Levante con Francesca Michielin e Maria Antonietta - "Si può dare di più"  
 Marco Masini con Arisa - "Vacanze romane"  
 Michele Zarrillo con Fausto Leali - "Deborah"  
 Paolo Jannacci con Francesco Mandelli e Daniele Moretto - "Se me lo dicevi prima"  
 Piero Pelù - "Cuore matto"  
 Pinguini Tattici Nucleari - "Papaveri e papere", "Nessuno mi può giudicare", "Gianna Gianna", "Sarà perché ti amo", "Una musica può fare", "Salirò", "Sono solo parole", "Rolls Royce"  
 Rancore con Dardust e La Rappresentante di Lista - "Luce"  
 Raphael Gualazzi con Simona Molinari - "E se domani"  
 Riki con Ana Mena - "L'edera"  
 Rita Pavone con Amedeo Minghi - "1950"  
 Tosca con Silvia Perez Cruz - "Piazza grande"



SU RAIPLAY C'È  
**"L'ALTRO FESTIVAL"**  
*(e non solo)*

Rai Play

**Sulla piattaforma digitale uno show in diretta streaming dal 4 all'8 febbraio condotto da Nicola Savino con contenuti nuovi e inediti**

**A**ppena si spengono le luci dell'Ariston, a Sanremo si accendono quelle del Palafiori per "L'Altro Festival", il nuovo programma in onda in esclusiva sulla piattaforma digitale della Rai dal 4 all'8 febbraio. Padrone di casa è Nicola Savino che con stile imprevedibile e "spettinato" ripercorrerà temi e momenti caldi della serata insieme a un parterre di addetti ai lavori e non, capitanati da Tommaso Labate e Fiamma Sanò. Accanto a loro la cantante Myss Keta, nuova icona della scena musicale dal volto coperto, interprete di performance inedite e commenti senza filtro, con un punto di vista alternativo sul Festival. A punteggiare la serata Valerio Lundini con interviste improbabili e momenti di comicità surreale e le incursioni di Enzo Savastano, alfiere della scena ne-

omelodica. Resident band de L'Altro Festival saranno i Vazzanikki, orchestrati dal maestro Vittorio Cosma: accompagneranno i cantanti ospiti in duetti ed esibizioni del tutto inaspettate. Ritroveremo anche i Gemelli di Guidonia, il trio vocale di culto di "Viva RaiPlay!" con i loro medley acrobatici. A completare il quadro Eddy Anselmi, enciclopedia vivente del Festival. L'offerta RaiPlay dedicata al Festival di Sanremo prevede la pubblicazione delle serate integrali, sia Live sia Vod, le canzoni della serata pubblicate in tempo reale, le clip con i momenti più salienti della serata pubblicate in tempo reale e i contenuti extra, come le conferenze stampa, Live e Vod, e clip delle stesse. Tornando indietro di 50 anni, sulla piattaforma sarà disponibile il Festival di Sanremo del 1970, nelle tre serate proposte integralmente. RaiPlay, inoltre, pone un'attenzione particolare a tutti gli utenti portatori di disabilità, offrendo il live streaming con audiodescrizione e il live streaming con un performer LIS (lingua italiana dei segni), tutto disponibile anche in VOD. ■



SANREMO 2020

Rai Play

Rai Pubblica  
Utilità

**UN FESTIVAL**

**DAVVERO INCLUSIVO**

*Per la prima volta e nel segno del servizio pubblico un progetto innovativo, in onda su un canale dedicato di Rai Play, consentirà anche ai disabili sensoriali una completa fruibilità dell'evento*

**S**anremo 2020 sarà il primo Festival veramente inclusivo nella storia della Rai. Rai Pubblica Utilità, infatti, ha potenziato le attività di comunicazione intra-linguistica per sordi e ciechi, aggiungendo agli ormai consolidati sottotitoli, l'audio-descrizione in diretta e l'interpretazione in lingua dei segni italiana (LIS) dell'intera manifestazione. Sarà un canale dedicato di Rai Play a mandare in onda l'innovativo progetto in diretta durante tutte e cinque le serate. Per la prima volta nella storia del servizio pubblico e in linea con le previsioni del Contratto di Servizio vigente, verranno utilizzate contemporaneamente tre tecniche comunicative, al fine di consentire la fruizione anche ai disabili sensoriali di questo grande evento popolare. In contemporanea con il Teatro Ariston, nello studio 4 di via Teulada, in un contesto virtuale in perfetta coerenza e continuità con la realtà vera del palco dell'Ariston, 13 performer appositamente selezionati da Rai Casting, di cui 3 sordi, interpreteranno in LIS tutti i brani delle 5 serate, compresi quelli degli ospiti musicali. I performer selezionati hanno un'età media inferiore ai 30 anni, in grado di attrarre e catturare l'attenzione di un pubblico giovane, anche grazie alle loro specifiche capacità artistiche. Accanto a loro, gli interpreti che normalmente collaborano con la Rai per la traduzione in LIS dei telegiornali, seguiranno invece la conduzione, e tutti i segmenti non artistici del programma. Gli audio descrittori e speaker della Rai, inoltre, garantiranno a tutti i ciechi e ipovedenti la totale fruibilità del Festival, descrivendo la manifestazione in diretta, anche grazie a un lavoro preparatorio che prevede un accurato studio di ogni dettaglio della location, della scenografia, dei costumi, dei personaggi e della scaletta del programma. L'audio-descrizione sarà attiva sul canale digitale terrestre. Infine, tutte le serate, saranno interamente sottotitolate in diretta dallo studio di produzione sottotitoli di Saxa Rubra. La messa in onda dei sottotitoli si avvarrà dell'ausilio di consulenti musicali, al fine di garantire una fedele sincronia tra sottotitolo e musicalità di ogni singolo brano. Insomma, un vero e proprio Sanremo alternativo e, per la prima volta, davvero accessibile a tutti. ■



# Tutto il Festival su Rai Radio

*Sedici ore di diretta al giorno su Radio2. L'emittente trasferisce in Riviera programmi e conduttori per raccontare l'appuntamento musicale più atteso dell'anno. In diretta dalla Città dei fiori anche Radio1, Radio Tutta Italiana, Rai Radio Live, Radio Techete'*

**D**ue palchi in piazza, 2 studi radiofonici, oltre 90 ore complessive di diretta da Sanremo, più di 10 talent, live acustici esclusivi e dj set fino all'alba: Rai Radio2 si prepara all'edizione 2020 del Festival con un importante impegno editoriale e produttivo. Le 16 ore di diretta quotidiane si apriranno ogni mattina, da martedì 4 febbraio, con Filippo Solibello di "Caterpillar AM" in onda da Sanremo e con il "Radio2 Social Club" di Luca Barbarossa e Andrea Perroni che ospiteranno tutti gli artisti in gara sul grande palco di Piazza Colombo. Ogni giorno, dalle 14 alle 18, la programmazione di Rai Radio2 si trasferirà sul truck rosso posizionato davanti al Teatro Ariston per altre 4 ore di diretta no stop; primo appuntamento del pomeriggio con Andrea Delogu, Silvia Boscherone "La Versione delle Due". Alle ore 15 sarà Mara Venier a

trasformare il truck di Rai Radio2 in un "salotto in piazza" dove accogliere tutti i protagonisti del Festival con "Chiamate Mara 3131". A partire dalle 16 sarà il turno del trio Casciari, Nuzzo e Di Biase di "Numeri Uni" per due ore live all'insegna dell'allegria e della comicità. Tutte le sere si potrà ascoltare il Festival su Rai Radio2 con il commento, in simulcast con Rai1, di Ema Stokholma, Gino Castaldo e Andrea Delogu e le prime impressioni a caldo di tutti gli artisti in gara, in esclusiva dal backstage del Teatro Ariston. Il racconto delle notti sanremesi sarà invece affidato a "I lunatici" che, in diretta dal Palaflori di Sanremo, apriranno le linee telefoniche del 3131 al commento degli ascoltatori fino alle 6 del mattino quando ritroveremo in onda Solibello con Caterpillar AM. La programmazione di sabato 8 e domenica 9 febbraio sarà ulteriormente arricchita da "Tut-

ti nudi" con le performance del vincitore di Tale e Quale Show Antonio Mezzancella, Pippo Lorusso e Dj Osso e dagli speciali di Radio2 Social Club e Numeri Uni. Completerà il progetto crossmediale di Rai Radio2 a Sanremo M¥SS KETA che racconterà il Festival con videoracconti sui canali social e incursioni a sorpresa nei programmi On Air. Il Festival di Sanremo sarà presente per tutta la settimana anche in molte delle trasmissioni di Rai Radio1. Dario Salvatori e Gian Maurizio Foderaro condurranno la parte musicale de "Il Mattino di Radio1", dalle 5 alle 7. Nel primo pomeriggio, da martedì 4 a venerdì 7 febbraio, anche "Radio1 Music Club", dalle 15.05, andrà in onda da Sanremo. John Vignola, per l'occasione sarà affiancato da Marcella Sullo che aggiornerà gli ascoltatori sugli eventi intorno al Festival. Isoradio avrà una programmazione musicale ad hoc

con personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura che si alterneranno ai microfoni per raccontare curiosità, aneddoti e gossip. Dalle 20.30 in poi, in contemporanea con il Festival, le voci storiche di Isoradio commenteranno a caldo i pezzi in gara, con inediti dietro le quinte dal teatro Ariston. Rai Radio Tutta Italiana commenterà il Festival con Gian Maurizio Foderaro pronto a confezionare programmi e playlist. Rai Radio Live cercherà di riportare l'atmosfera del Festival e di tutto ciò che vi ruota intorno, con interviste e anticipazioni direttamente dalla Sala stampa e da Casa Siae. Infine, quest'anno sarà la prima volta da Sanremo anche per Rai Radio Techete' che racconterà e farà rivivere il passato glorioso del Festival, attraverso i documenti sonori originali, le interviste con i giornalisti. ■

# 70 SANREMO

*Storia fotografica del Festival  
della Canzone Italiana*

Rai Libri



in libreria dal 30 gennaio

*Curato da John Vignola ed edito da Rai Libri  
il volume omaggia la manifestazione canora  
più longeva e amata*

**U**n viaggio in oltre 200 immagini per ripercorrere, anno dopo anno, la storia del Festival. A introdurre ogni decade è una scheda ricca di momenti epici e di curiosità. Il volume è impreziosito dalle testimonianze appassionate di Renzo Arbore, Pippo Baudo, Vincenzo Mollica e Vasco Rossi. A firmare la prefazione è il direttore artistico di Sanremo 2020, Amadeus. "Raccontiamo una storia inesauribile attraverso un repertorio fotografico importante, che più di tante parole dà anche la tridimensionalità del Festival di Sanremo – dice il curatore – un palcoscenico, Casinò o Ariston, sul quale si è letteralmente dispiegata la storia della musica in Italia". "70 Sanremo – Storia fotografica del Festival della Canzone Italiana" (Rai Libri) è in vendita nelle librerie e negli store digitali dal 30 gennaio 2020. ■



John Vignola si occupa da quasi trent'anni di musica attraverso produzioni discografiche, libri, programmi radiofonici e rubriche su vari periodici, non solo specializzati. Le sue ultime monografie riguardano grandi autori della musica italiana come Lucio Dalla, Rino Gaetano e Lucio Battisti. Attualmente conduce "Radio1 Music Club" su Rai Radio1.



## Giovanni Amura è Stefano Carracci

**C**hi sono Stefano e Lila e come vive il suo personaggio?

Non posso giudicare Stefano, capire le sue ragioni è stato molto difficile, ma ho dovuto farlo. È un commerciante, tratta affari, per lui anche l'amore di Lila è un affare. Lui, come tanti uomini del suo tempo, voleva una donna che si sottomettesse, come l'avevano avuta il padre e il nonno. Trovandosi ad avere a che fare con questa donna speciale, geniale, emancipata, lui, ignorante, la maltratta, arriva a usare le mani, perché è l'unico modo che conosce per rispondere all'intelligenza di una donna che non sa gestire. Questo è un po' Stefano. Lila invece è poco più che una bambina, anche quando si sposa ha diciassette anni, è veramente piccola. Nel corso della serie lei cambierà tantissimo, anche dopo il matrimonio. Andando a Ischia, lontana dal marito, potrà ritrovare se stessa.

**Napoli e la sua lingua sono anch'essi protagonisti della serie...**

Sono di Torre Annunziata, nella provincia di Napoli, e sono stato da subito un lettore dei romanzi di Elena Ferrante. Il fatto che la storia di Lila e Lenù avesse avuto tanta risonanza, sia a livello nazionale sia internazionale, mi diede un'emozione forte. È un romanzo totalmente napoletano, quando seppi che volevano farne una serie, una trasposizione cinematografica proprio qui, a Napoli, con la nostra lingua, andata sottotitolata in tutto il mondo, pensai che fosse una scelta azzeccatissima. Solo chi vive qui, chi è di qui, poteva incarnare anche i valori della Napoli di un tempo. Noi attori abbiamo studiato tantissimo per parlare quel dialetto degli anni Cinquanta. La scelta della napoletanità è stata azzeccatissima.

**Cosa rende questa storia tanto intensa e appassionata?**

È una storia popolare che racconta la vita di due ragazze cresciute in un rione di Napoli, una zona della città che nessuno conosceva. Credo che in quegli anni molte giovani abbiano vissuto vicende simili a quelle delle protagoniste. Ho sentito molti anziani dire che era proprio così, quella raccontata dalla Ferrante è una storia nella quale si possono riconoscere tutti, ha avuto tanto successo perché è vera. ■



Giovanni Amura e Francesco Serpico, che interpretano Stefano e Nino nella seconda stagione della serie di Rai1 diretta da Saverio Costanzo insieme ad Alice Rohrwacher, si raccontano al nostro giornale

# Il potere dell'amore

L'Amica Geniale  
STORIA DEL NUOVO COGNOME

photo credit: Eduardo Castaldo

## Francesco Serpico è Nino Sarratore

**C**osa accade a Nino nelle nuove puntate della serie?

Abbiamo sempre visto Nino cupo e chiuso, nella seconda stagione, tramite l'espedito delle due ragazze, che lui ama, riesce ad aprirsi maggiormente, a chiedere di più a se stesso e a mettersi alla prova. Lo fa soprattutto a Ischia, cercando di divertirsi sulla spiaggia insieme agli amici, cosa che per lui non era affatto ordinaria. Nino se ne era andato presto dal rione, soffrendo molto per il distacco da una dimensione di comunità. Si sente molto solo, portato all'ennesima potenza ed esasperato nel rapporto con Lila, prova a sperimentarsi e a mostrare qualcosa di sé che prima d'allora era rimasto nascosto.

**L'amore per Lila e Lenù sconvolgerà Nino?**

Con Lenù è un amore molto intellettuale. Lui la stima, la invidia, ma c'è una connessione molto forte. Lenù riesce a smuovere Nino, a toccarlo molto più di tutti gli altri. Con Lila invece c'è il fuoco, c'è la fiamma che divampa, il rapporto di due pesciolini nell'acqua che giocano l'uno con l'altro e che si trovano di fronte, molto più che con Elena, a limiti e fragilità. È anche questo il motivo che porta alla rottura, che in parte è frutto degli eventi e in parte è dovuta alla paura di entrare davvero in contatto con se stesso.

**Come vive il suo personaggio?**

Nino Sarratore ce l'ho addosso, l'ho compreso, l'ho ispezionato, non riesco a trovare in lui cattiveria. Mi dispiace che a un certo punto scompaia, per poi ricomparire. È uno che si cerca e non si trova. Non è una persona cattiva.

**Cosa dà di più alla narrazione l'interpretazione in napoletano?**

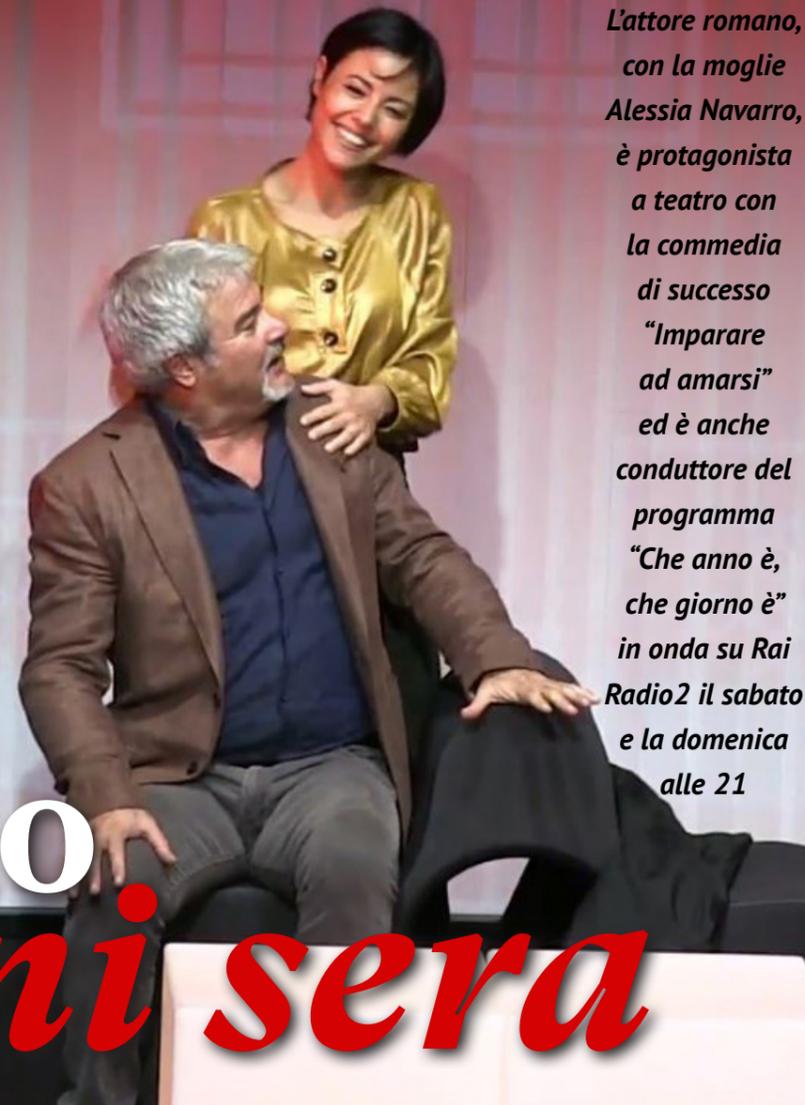
Abbiamo avuto grande libertà nel parlare, nel recitare. Per Saverio Costanzo il napoletano è una lingua che ti permette di liberare determinate ebollizioni da dentro. Siamo stati incoraggiati a servirci della nostra lingua, una lingua che racconta la nostra vita di tutti i giorni e che può più facilmente rendere, in macchina, determinate autenticità. Mi sono divertito molto a recitare in napoletano. Per quanto riguarda Napoli, viene raccontata con la sensibilità e la delicatezza di chi non la vive. Non è esaltata all'ennesima potenza, non scade nel cliché, ma è raccontata sottovoce, proprio come andrebbe sempre raccontata. ■

## Saverio Costanzo al RadiocorriereTv

“Se i primi due episodi della seconda stagione sono in stretta continuità con ciò che veniva prima, pian piano la storia evolve in un altro modo. Il racconto per immagini si adatta a questa nuova modalità narrativa, più veloce, più accelerata, più ricca di eventi. Noi siamo andati dietro, con la macchina da presa, all'evoluzione dei personaggi”, lo dice Saverio Costanzo, regista della serie, per il quale punti di forza sono “l'autenticità di questi personaggi, l'onestà di Elena Ferrante nel metterli sulla carta. Si dice spesso che non ci siano personaggi maschili positivi in questa storia, allora rispondo, perché, ce ne sono di femminili? Credo che il modo in cui Elena Ferrante ha trattato sia gli uni che gli altri sia onesto. Ha fatto letteratura con le luci e le ombre di ognuno. Questo atteggiamento di onestà è stato capi-  
to dal pubblico. Gaia e Margherita sono cresciute di fronte ai nostri occhi. Se all'inizio della storia avevamo delle 14enni, oggi abbiamo delle 17enni, e sappiamo benissimo cosa significhino quegli anni nell'evoluzione di una persona. Ci siamo trovati di fronte al germogliare di un fiore, a un miracolo umano. Non abbandonare i personaggi è uno degli aspetti più interessanti della serialità. In questo caso, essendo una storia di giovani, almeno in questa prima parte, assistiamo alla loro crescita, ritrovandoci vicine persone che diventano più consapevoli, più coraggiose. È stato bello, come è bella la vita. Nei libri della Ferrante devi andare a scegliere, non inventare, di fronte a una ricchezza incredibile di fatti, di eventi. Fare un adattamento è prendere delle decisioni, fare delle scelte, a volta dolorose”. ■



# Sul palcoscenico mi emozionano ogni sera



L'attore romano, con la moglie Alessia Navarro, è protagonista a teatro con la commedia di successo "Imparare ad amarsi" ed è anche conduttore del programma "Che anno è, che giorno è" in onda su Rai Radio2 il sabato e la domenica alle 21

UA&S SPETTACOLI TEHUANA PRESENTANO ALESSIA NAVARRO PINO INSEGNO

## IMPARARE AD AMARSI

REGIA SIDDHARTHA PRESTINARI  
MUSICHE ORIGINALI BUNGARO E ANTONIO FRESA  
SCENE: TIZIANA LIBEROTTI COSTUMI: ROSALIA GUZZO DISSEGNO LUCE: MARGO LAUDANDO

DAL 29 GENNAIO AL 16 FEBBRAIO 2020

**TEATRO DELLA COMETA**  
VIA DEL TEATRO MARCELLO, 4 - ROMA

**BOTTEGHINO**  
Telefono 06.6784380  
Martedì/Sabato 10.00 - 19.00  
Domenica 13.30 - 16.00

**In scena a Roma fino al 16 febbraio al Teatro della Cometa, come sta andando?**

È un po' come chiedere al macellaio se la carne è buona (ride). Posso dire però che è proprio una bella avventura! In 40 anni di carriera non ho mai smesso di fare teatro e non ho mai tradito le aspettative di nessuno, neanche quando ero con "L'allegria brigata", con "La premiata ditta", con Roberto Ciufoli. Abbiamo sempre fatto spettacoli che hanno avuto successo.

**Qual è il segreto per piacere al pubblico?**

Mettersi sempre dalla parte dello spettatore. Personalmente non amo annoiarmi seduto in platea di fronte a un brutto film o a un brutto spettacolo, per questo non voglio fare perdere tempo alla gente.

**Gli applausi che la accolgono ogni sera testimoniano che lo spettacolo funziona**

È una commedia che fa pensare, è strutturata bene, con le musiche di Bungaro e Antonio Fresa, la regia di Siddhartha Prestinari e l'adattamento di Claudio Insegno, che è quel-

lo bravo della famiglia. Al mio fianco, sul palcoscenico, come nella vita, c'è Alessia Navarro, attrice bravissima con una voce ammaliante. Lo spettacolo è una novità e nasce da un'idea francese che noi abbiamo migliorato dal punto di vista del divertimento. In scena ci sono "altri 15 attori" che non ci sono (sorridente), il copione prevede infatti che i protagonisti si confrontino con personaggi fittizi. Devo dire che funziona da morire, la gente urla nei colpi di scena, come se vedesse per davvero quelle persone che in realtà non ci sono.

**Al centro della vicenda c'è il rapporto di coppia**

È un excursus sull'amore e al tempo stesso una bella seduta psicanalitica. La gente si immerge nella vicenda per uscirne dopo un'ora e venti di risate. Abbiamo avuto delle anteprime con applausi a scena aperta.

**Che cos'è per lei il matrimonio?**

Il matrimonio è un lavoro, ogni giorno devi cercare di alimentarlo. Nell'altro mio spettacolo, "58 sfumature di Pino", raccontavo anche del rapporto con mia moglie, della nostra diversità. Siamo diversi in tutto, lei laureata con il massimo

dei voti, io diplomato con il minimo, lei della Roma, io della Lazio, lei segno d'aria io di terra, ma gli opposti si attraggono. Uno cerca d'amare l'opposto dell'altro, meno che per la squadra di calcio, sarebbe impossibile.

**Attore e doppiatore, le soddisfazioni non mancano**

L'ambiente del doppiaggio è meritocratico, o sei un attore e doppiatore bravo, oppure non lavori, non ci sono raccomandazioni, scorciatoie. Il teatro e il doppiaggio non offrono possibilità di rivincita. Devi essere veramente bravo.

**C'è un attore che le piacerebbe doppiare?**

Ne ho fatti tanti a cui sono particolarmente legato, da Viggo Mortensen a Sacha Baron Cohen, da Will Ferrell a Jamie Foxx, a Michael Shannon, ma un attore comico che mi è sempre piaciuto e che mi sarebbe piaciuto doppiare è Steve Martin, amo molto anche Dan Aykroyd.

**Che spettatore è Pino Insegno?**

Mi lascio stupire, non vado al cinema analizzando le voci in modo tecnico, se però non funzionano, se ci sono un doppiaggio o un adattamento superficiali, lo sento subito. Nei

giorni scorsi io e il mio amico Federico Perrotta, colleghi in scena e amici nella vita, siamo andati a vedere l'ultimo film di Clint Eastwood, un po' lento ma non male, ma "1917" è un vero capolavoro, potrebbe essere il film dell'anno. Un piano sequenza di due ore è pazzesco.

**Cosa la fa sorridere?**

Tutte le persone che non si prendono sul serio, che giocano con se stesse, che vivono con autoironia, anche sulla scena, mi piace vedere gente brava e fare i complimenti a quelli bravi. Il mio successo non sarà mai l'insuccesso di un altro, al tempo stesso mi infastidisco davanti al successo di chi non lo merita.

**Cosa prova prima di entrare in scena?**

L'emozione c'è sempre, è come il matrimonio, ogni giorno deve essere il primo. Altrimenti dopo trenta repliche dello stesso spettacolo che fai? Ogni sera devi ritrovare l'emozione, la forza, l'energia, dedicando magari la tua interpretazione a qualcuno che è seduto in platea. Ovviamente l'emozione della prima è più forte e non si può replicare, proprio come in occasione del derby della tua squadra del cuore. ■



# HO REALIZZATO UN SOGNO

**Teo Mammucari ha vinto la prima edizione del programma condotto da Milly Carlucci su Rai1 battendo nella fase finale il Leone Al Bano. "Sono stanco e contento - dice l'artista romano a telecamere appena spente - Quest'esperienza è stata una magia, mi aspettavo tutto ma non che un giorno qualcuno bussasse alla mia porta proponendomi di fare il cantante"**

**Teo, è contento?**

Da bambino sognavo di fare il cantante, suonavo la chitarra, scrivevo canzoni. A 18-20 anni però ho scoperto di avere una vena comica, divertente e ho preso un'altra strada. Poi è arrivata Milly (sorride). Quando mi ha chiesto di cantare con una maschera ho sentito dentro di me una voce che mi diceva di farlo.

**Come è iniziato tutto questo?**

Milly, che ha seguito il programma in ogni sua fase, mi ha portato in una casa alla periferia di Roma, eravamo in una stanza con le tapparelle abbassate quando ha cominciato a raccontarmi questa "favola" e mi ha detto: non lo deve sapere nessuno. Mi ha fatto vedere le maschere e le ho detto subito che avrei voluto fare il coniglio. Mentre parlavamo non realizzavo, ma avevo il cuore aperto di fronte

alla sua passione, per una grande professionista che stava facendo una cosa nuova, rischiosa. Ho sposato il progetto, ho voluto darle una mano cercando, al tempo stesso, di fare ciò che avevo abbandonato vent'anni prima. Mi hanno dato un coach, un maestro, mi sono rimesso a cantare usando il diaframma, a studiare.

**Mai nessun ripensamento?**

A un certo punto ero titubante, non volevo proseguire e l'ho comunicato, così Milly ha detto a tutti che il coniglio era scappato. Mi si è accesa una luce e mi sono detto: non scappo mai. E lì il coniglio è rientrato nella gabbia.

**Che cosa le piace cantare?**

I brani che danno un'emozione. Per me i cantanti non sono quelli che hanno la tecnica, che è la base dell'essere professionisti. Amo quelli che ci mettono l'anima, parlo di Pino Daniele, di Riccardo Cocciante.

**Oltre un mese in incognito, come è andata?**

Non è stato facile mantenere il segreto, ho dovuto dire bugie a tutti, dicendo ad amici e parenti che stavo preparando una puntata zero di un mio progetto. Mi venivano a prendere a casa di nascosto, anche il camerino era una vera e propria gabbia.

**Di puntata in puntata ha dato voce a grandi cantautori...**

Tutti artisti che amo, dai Negramaro a Ultimo a Rino Gaetano. Per la finale Milly mi ha proposto "Bella senz'anima"

di Cocciante, e poi "Anna e Marco" di Lucio Dalla, che mi ha dato grande emozione, mi è venuto un coccolone a farla (sorride con emozione).

**Cosa ha portato il pubblico a preferire il Coniglio al Leone?**

Già dalla prima puntata si era capito che sotto la maschera del Leone c'era Al Bano, poi si è creato un meccanismo interessante con Max Giusti e Adriano Pappalardo. Il pubblico ha votato chi ha provato a non essere scoperto e ha premiato la maschera, perché non credo proprio che in Italia ci sia qualcuno che possa sfidare Al Bano, se non Andrea Bocelli.

**Con la maschera ci ha mostrato un Teo diverso da quello che conosciamo, più intimo**

Forse ho maturato il fatto di avere perso troppi anni senza avere il coraggio di amare, di essere quello che sono. Con l'età, la responsabilità, la paternità, sono diventato più maturo e do un valore diverso alla vita. Ho capito che era un'occasione da cogliere per mostrarmi per quello che sono. Mi sono detto: o adesso o mai più.

**La risentiremo cantare?**

Non tornerò a fare il cantante. Se dovessi continuare sarebbe solo nelle piazze con una band, d'estate, ma non in televisione. Non è la professione che ho scelto e non voglio togliere spazio a chi lavora sulla tecnica.

**Insieme a lei anche Milly ha vinto la sfida**

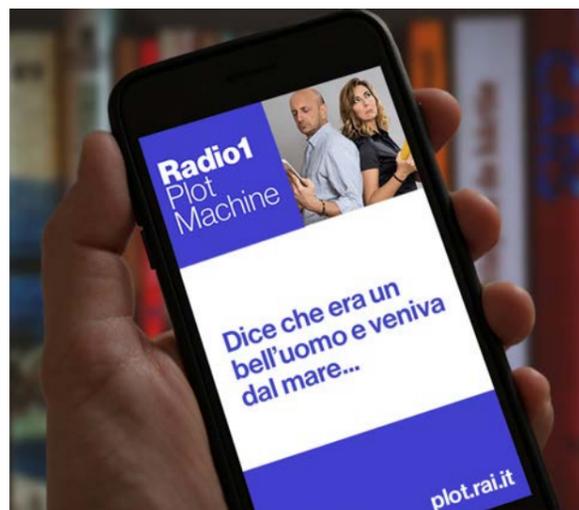
Spero di non perderla di vista, fa parte delle grandi donne della Tv italiana, insieme a Raffaella Carrà e a Maria De Filippi. La passione che ho trovato in loro è da rubare, da cogliere. ■



Rai 1



“Dice che era un bell’uomo e veniva dal mare...”



**È** questo l'incipit della puntata di lunedì 3 febbraio alle 23.05 su Radio1 con Vito Ciocce e Daniela Mecenate. Ospite John Vignola, autore del volume 70 SANREMO, pubblicato da Rai Libri. In collegamento dal Festival l'inviata Marcella Sullo. Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. ■

**DURAN DURAN**  
THERE'S SOMETHING YOU SHOULD KNOW

*La band ieri e oggi*

*Prima visione*

**L'**epopea dei Duran Duran, protagonisti della scena new romantic inglese anni '80, nel documentario in prima visione del regista Zoe Dobson "Duran Duran - There's Something You Should Know", in onda mercoledì 12 febbraio alle 21.15 su Rai5. Sette album per tracciare il loro notevole impatto sulla musica, sulla moda e sui costumi, dall'esordio omonimo del 1981 alla reunion, passando per il successo planetario di Wild Boys, la crisi e le incomprensioni, lo scioglimento e i riavvicinamenti. Duran Duran, oggi e ieri. Il documentario, che prende il nome dall'omonimo brano tratto dall'album di esordio della band, intervista Roger Taylor, John Taylor, Simon Le Bon, Nick Rhodes per ripercorrere con loro i quasi 40 anni di collaborazione artistica, a partire da Birmingham dove la band si è formata tra il 1978 e il 1980. Intervistati con loro, anche Andy Taylor, il chitarrista che ha fatto parte due volte della band, e alcuni dei loro amici contemporanei nel mondo dello spettacolo: Boy George dei Culture Club, la modella Cindy Crawford e il regista Nick Egan. Ma anche i produttori Mark Ronson e Nile Rodgers, Naomi Campbell e tanti altri. Al centro del documentario anche Birmingham e le antiche passioni della band, che compare a bordo di lussuose macchine alle prese con la condivisione delle proprie memorie. Sono proprio i momenti di visita ai luoghi della loro giovinezza a essere i protagonisti del documentario. ■

Rai 5



**I 70 ANNI DEL FESTIVAL**

*Una mostra nel Forte di Santa Tecla*

*Prima visione*

**U**n viaggio indietro nel tempo per raccontare i 70 anni del Festival di Sanremo. Lo propone lo speciale "Save the date" - in onda lunedì 3 febbraio alle 21.00 su Rai5 - raccontando la mostra presso il polo museale di Santa Tecla, alla vigilia della nuova edizione del Festival. Molti i costumi, gli oggetti e le foto del tempo. A ripercorrere la storia con "Save the date" saranno Gigliola Cinquetti, la giornalista di moda Fabiana Giacomotti, il curatore Dario Salvatori e il fotografo storico del Festival Moreschi a suon di musica della canzone italiana. ■





*Shyglass e Raincow, Hairplane e Parkingpot sono tra i protagonisti del programma in onda su RaiYoyo alle 16.45. Il RadiocorriereTv intervista l'attrice Teresa Pascarelli, ideatrice e protagonista dell'appuntamento dedicato ai più piccoli*

## Quando l'inglese si impara dagli errori

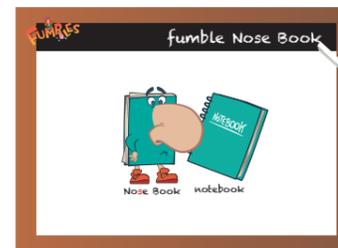
**Insegnare l'inglese ai bambini partendo dagli errori, come nasce "Fumbleland"?**

Tra i tanti prodotti che ho creato ho pensato a qualcosa che unisse l'educazione con il divertimento. Se fai una cosa troppo "educational" i bambini si annoiano, non ci cascano, se fai un prodotto troppo divertente non imparano. È sempre difficile fare l'edutainment. Credo che i fumble, i personaggetti che nascono dagli errori, siano il giusto modo per unire didattica e divertimento. "Hairplane", l'aereo cappellone, è un fumble, un errore che diventa personaggio. Nel momento in cui il bambino aggiunge la lettera "h" alla parola "airplane", nasce il personaggio, buffo, dispetto-

sissimo che ne fa di tutti i colori. I bambini non si rendono conto che giocando con questi personaggi, seguendoli in tutte le loro declinazioni, imparano tantissimo inglese.

**Ci parla dei "fumble"?**

Sono sessanta personaggi, ma potrebbero essere anche molti di più, puoi fare anche i "double-fumble" o i "triple-fumble", quelli che contengono due o tre errori di spelling. Noi lavoriamo sulle parole composte inglesi, le modificiamo cercando quelle che, cambiata una lettera, assumono un significato buffo. Come "Raincow", la mucca da pioggia, che deriva da "rainbow", arcobaleno. Crearli è una sorta di rebus, i bambini percepiscono questo come puro intrattenimento.



**Quali sono gli errori più comuni dei bambini italiani?**

I bimbi italiani mettono, o non mettono, la lettera "h" laddove non deve o deve stare, invertono i verbi, fanno tanti errori perché si rifanno alla lingua italiana. Il problema principale è che i nostri bambini hanno paura di parlare, di lanciarsi. In Italia abbiamo una cultura un po' punitiva, c'è paura di fare errori. Non importa invece quanti errori fai parlando o scrivendo, si impara proprio partendo dagli errori. Anche i bambini nelle classi hanno paura di parlare.

**A quale età si può cominciare a insegnare una lingua?**

Prima si inizia e meglio è. L'ideale è quando l'insegnamento avviene in famiglia, con i bambini che crescono ascoltando più lingue. Inizialmente questo può creare confusione, i genitori lo temono, si spaventano. È vero che i bimbi che crescono in un ambiente in cui si parlano più lingue inizialmente parlano un po' più tardi, ma poi non solo hanno una padronanza incredibile, a livello di madrelingua, ma sviluppano maggiore duttilità mentale in tutto ciò che fanno.

**Quanto è importante l'elemento ludico?**

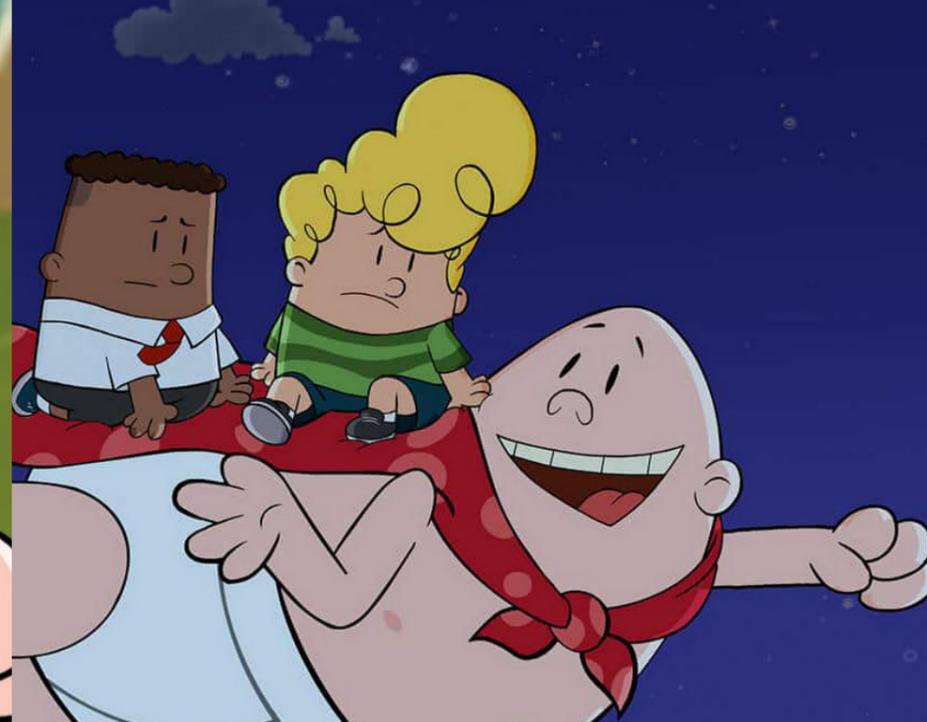
L'esposizione è fondamentale. Guai a presentare una lingua da un punto di vista grammaticale: si parla per intuito, la parola deve essere immediata, l'entusiasmo per comunicare è quello che ti porta a parlare una lingua. Accade tutto a livello di inconscio, non di ragionamento.

**Il progetto mette insieme didattica di qualità e nuove tecnologie, a partire dalla realtà virtuale, il tutto a costi contenuti. Qual è il punto d'incontro?**

È stato anche un caso. Vengo dal teatro, sono una comunicatrice entusiasta, un'attrice passionale e sono bilingue. Ho cominciato a mettere insieme quello che facevo, avendo per di più l'esperienza di essere la voce di tanti corsi d'inglese. Con mio fratello abbiamo unito la mia parte artistica, creativa, divertente, alla tecnologia. Abbiamo scoperto che il fumble, che prima facevo con la grafica tradizionale 3D, pratica lunga e costosa, poteva essere superata con l'introduzione del mondo virtuale, nel quale io, indossando un avatar, in motion capture, con visore e sensori, diventavo, ad esempio, l'omino frittella. Abbiamo inventato un software che ci permette di avere una realizzazione più rapida.

**L'errore che ama di più?**

Forse "Shyglass", il bicchiere timidone, che nasce come errore di "Spyglass", il cannocchiale. È dolcissimo e buffo, è coinvolgente. Amo anche "Parkingpot", l'errore che deriva da "Parkinglot". È il pentolino parcheggiato, che vuole sempre parcheggiare. ■



# Le epiche avventure di *Capitan Mutanda*

**La serie, in onda tutti i giorni alle 7.10 e alle 13.15 su Rai Gulp, ha per protagonisti i personaggi creati da Dav Pilkey: i due compagni di scuola e grandi amici George e Harold**

**"50** per cento eroe, 100 per cento cotone" è lo slogan di Capitan Mutanda. E' il protagonista della serie animata "Le epiche avventure di Capitan Mutanda", in onda tutti i giorni, alle ore 7.10 e 13.15 su Rai Gulp. Tratta dai libri umoristici di Dav Pilkey, la serie narra le avventure di George e Harold, compagni di scuola e grandi amici, che amano fare scherzi fantasiosi, scrivere fumetti e rendere la vita difficile al preside Krupp.

La loro propensione al gioco li rende protagonisti di avventure ancora più buffe di quelle dei loro fumetti, in particolare quando si materializza la loro più grande e irriverente creazione: il supereroe Capitan Mutanda!

Dopo il film cinematografico di straordinario successo, la nuova serie su "Capitan Mutanda" - prodotta dalla Dreamworks in animazione 2d - mantiene

la stessa carica di irresistibile comicità. A partire dai personaggi creati da Dav Pilkey, autore di 12 libri illustrati bestseller per bambini (sono stati tradotti in 20 lingue e hanno venduto 20 milioni di copie), fino a un preside incapace, che diventa improbabile eroe suo malgrado grazie a due pestiferi bambini, amici per la pelle, George e Harold. Nella storia, si unisce un tono di racconto adrenalinico, uno stile visivo eclettico e ipercolorato adatto ad attirare l'attenzione anche dei più piccoli e sfumature di humour irriverente rivolte ai genitori. Si entra subito nel vivo della faida tra i due bambini e il preside, il signor Grugno, che con i suoi metodi rattrista tutti gli studenti della Jerome Horwitz

Elementary School. George e Harold gliene combinano di tutti i colori e soprattutto hanno reso il preside protagonista di una serie di fumetti disegnata a mano, Capitan Mutanda, dove l'hanno immaginato alieno capitato sulla terra (come Superman) con una vita segreta da supereroe in biancheria intima e mantello. Il conflitto arriva al culmine quando, dopo una marachella di troppo, il signor Grugno annuncia ai bambini che li metterà in classi diverse. George e Harold non ci stanno e, per una serie di eventi, riescono realmente a trasformare il loro preside in Capitan Mutanda, supereroe dall'animo puro ma senza poteri, che rischia continuamente di mettersi nei guai. ■

# KOBE BRYANT



*Ciao*  
**CAMPIONE**



**L**a notizia della morte di Kobe Bryant è stata una di quelle da togliere il fiato.

Di quelle che portano a riflettere sulla caducità della vita, capace di sfuggire di mano anche a una star del basket che da lei aveva avuto tutto. Kobe, battezzato così dai genitori, in onore della pregiata carne giapponese era pregiato anche lui, atleta dal talento cristallino, che aveva portato un pezzo di Italia nella Nba statunitense.

Il suo rapporto con il Belpaese era noto, maturato in un pezzo di vita, dai sei ai tredici anni, trascorso tra Rieti, Reggio Calabria, Pistoia e Reggio Emilia, al seguito del padre Joe, cestista anche lui. Parlava fluentemente l'italiano, che utilizzava spesso durante le partite per riprendere i compagni o in cerimonie pubbliche. Anche le quattro figlie portavano nomi rigorosamente nostrani: Natalia Diamante, Gianna Maria scomparsa con lui nell'incidente aereo, Bianca e Capri.

Bryant ha giocato la sua intera carriera con una sola maglia, quella dei Los Angeles Lakers, che lo prese-

ro dagli Charlotte Hornets mettendo sul piatto della bilancia un campione già affermato come Vlad Divac. Il serbo non voleva accettare di essere scambiato per un ragazzino venuto dal college e aveva minacciato addirittura il ritiro.

Ma quel ragazzino "italiano" aveva più stoffa di lui che pure era stato un grande giocatore. Per i successivi 20 anni Kobe divenne, come dissero in molti, il "Michael Jordan" della sua generazione.

La sua ultima stagione fu un lungo, caloroso applauso in tutti i palazzetti. Scelse di scrivere una lettera al basket, divenuta poi cortometraggio: "Hai dato a un bimbo di sei anni il sogno di essere un giocatore dei Lakers e ti amerò sempre per questo. Ma non posso amarti in modo ossessivo per molto tempo ancora. Questa stagione è tutto quel che mi rimane da darti. Il mio cuore può reggere il peso, anche la mia mente, ma il mio corpo sa che è giunto il momento di salutarci. Sono pronto a lasciarti andare". Siamo noi che non eravamo pronti a lasciarti andare caro Kobe. ■

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per RadiocorriereTV



## GENERALE



1	2	Weeknd, The	Blinding Lights
2	5	J-Ax feat. Max Pezzali	La mia hit
3	1	Dua Lipa	Don't Start Now
4	13	Tommaso Paradiso	I nostri anni
5	10	Ultimo	Tutto questo sei tu
6	11	Ghali feat. Salmo	Boogieman
7	3	Emma	Stupida allegria
8	17	Arizona Zervas	Roxanne
9	7	Marracash	Bravi a cadere, i polmoni
10	6	Ed Sheeran feat. Camil.	South Of The Border

## UK



1	2	Weeknd, The	Blinding Lights
2	1	Dua Lipa	Don't Start Now
3	34	Jonas Brothers	What A Man Gotta Do
4	3	Dermot Kennedy	Power Over Me
5	7	Lewis Capaldi	Before You Go
6	5	Stormzy feat. Ed Sheer..	Own It
7	8	Arizona Zervas	Roxanne
8	4	Justin Bieber	Yummy
9	6	Harry Styles	Adore You
10	9	Tom Walker	Better Half Of Me

## ITALIANI



1	2	J-Ax feat. Max Pezzali	La mia hit
2	8	Tommaso Paradiso	I nostri anni
3	6	Ultimo	Tutto questo sei tu
4	7	Ghali feat. Salmo	Boogieman
5	1	Emma	Stupida allegria
6	3	Marracash	Bravi a cadere, i polmoni
7	9	Mahmood	Rapide
8	5	Cesare Cremonini	Al telefono
9	10	Tiziano Ferro	In mezzo a questo inverno
10	4	Zucchero	Spirito nel buio

## STATI UNITI



1	1	Post Malone	Circles
2	2	Lizzo feat. Ariana Grande	Good As Hell
3	3	Maroon 5	Memories
4	4	Dan + Shay feat. Justi..	10,000 Hours
5	6	Arizona Zervas	Roxanne
6	5	Lewis Capaldi	Someone You Loved
7	7	Selena Gomez	Lose You To Love Me
8	8	Dua Lipa	Don't Start Now
9	9	Maren Morris	The Bones
10	12	Weeknd, The	Heartless

## INDIPENDENTI



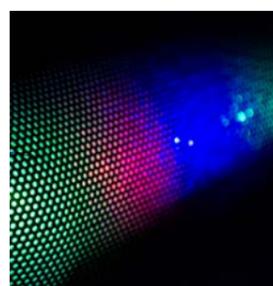
1	1	Ultimo	Tutto questo sei tu
2	2	Alice Merton	Easy
3	4	Diodato	Che vita meravigliosa
4	3	LP	Shaken
5	5	Danti feat. Nina Zilli..	Tu e D'lo
6	6	Tormento & Tiromancino	Per quel che ne so
7	7	Modà	Testa o croce
8	9	Goldstone	All I Know
9	8	Burak Yeter	Friday Night
10	12	Tecla	8 marzo

## EUROPA



1	1	Weeknd, The	Blinding Lights
2	2	Dua Lipa	Don't Start Now
3	3	Maroon 5	Memories
4	4	Tones And I	Dance Monkey
5	5	Regard	Ride It
6	6	Post Malone	Circles
7	9	Lewis Capaldi	Before You Go
8	12	Harry Styles	Adore You
9	7	Black Eyed Peas, The x..	RITMO (Bad Boys For Life)
10	11	Meduza, Becky Hill & G..	Lose Control

## EMERGENTI



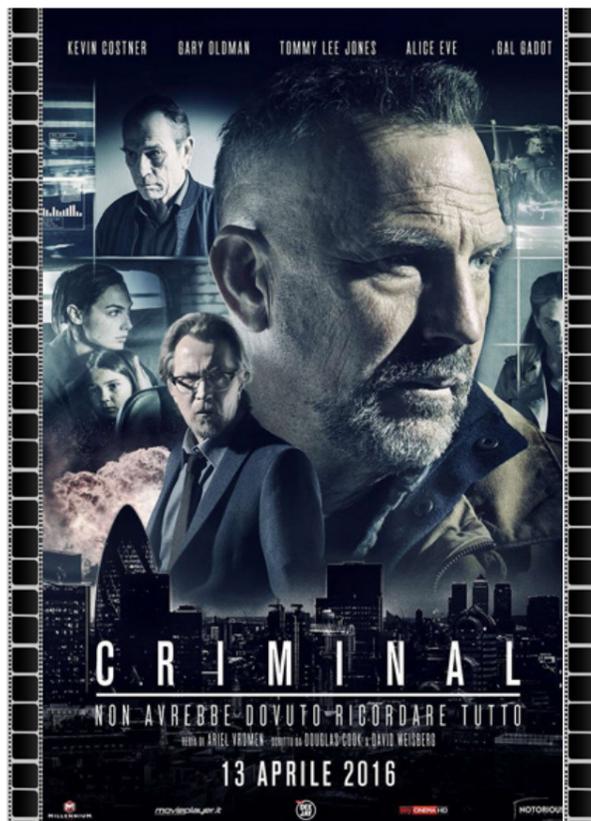
1	1	Tecla	8 marzo
2	3	Marco Sentieri	Billy Blu
3	2	Sofia Tornabene	A domani per sempre
4	6	Matteo Faustini	Nel bene e nel male
5		Eugenio In Via Di Gioia	Tsunami
6	4	Filo Vals	Mr World
7	5	Damiano Mulino	Come l'America
8	9	Galeffi	Dove non batte il sole
9		Margherita Vicario	Giubbottino
10	10	Eugenio Campagna	Cornflakes

## AMERICA LATINA



1	1	KAROL G & Nicki Minaj	Tusa
2	2	Black Eyed Peas, The x..	RITMO (Bad Boys For Life)
3	4	Tones And I	Dance Monkey
4	3	Daddy Yankee	Que Tire Pa Lante
5	6	Nicky Jam & Daddy Yankee	Muévelo
6	5	Dua Lipa	Don't Start Now
7	11	Shakira & Anuel AA	Me Gusta
8	7	Rauw Alejandro & Farruko	Fantasías
9	9	J Balvin	Morado
10	8	Justin Bieber	Yummy

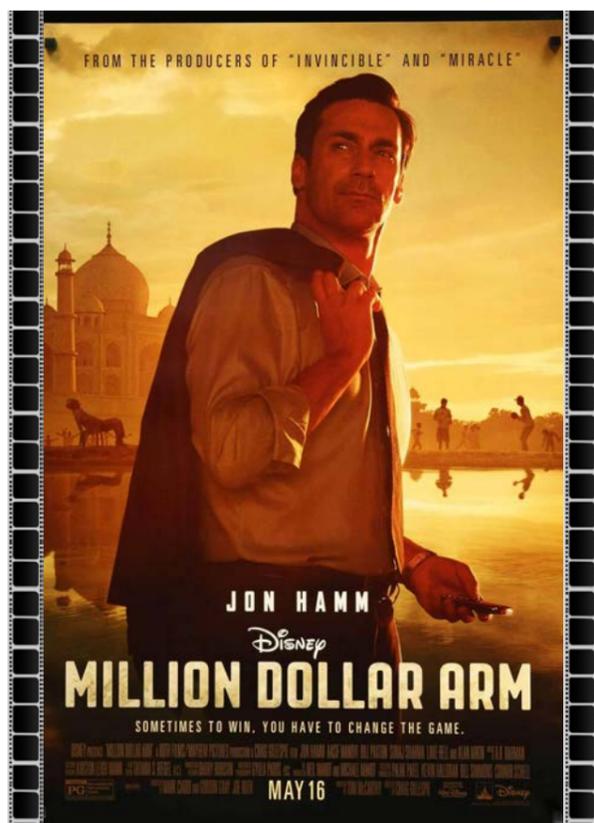
# CINEMA IN TV



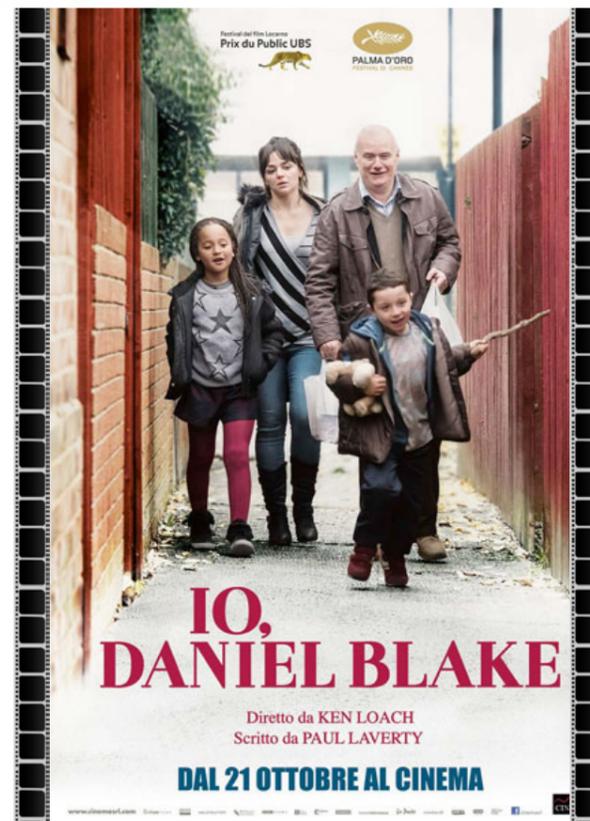
LUNEDÌ 3 FEBBRAIO ORE 21,20 - ANNO 2015  
REGIA DI ARIEL VROMEN **Rai 4**

Diretto da Avriel Vromen, "Criminal" è un action thriller di spionaggio che ha nel cast, tra gli altri, Kevin Costner, Tommy Lee Jones e Ryan Reynolds. Quando l'agente della Cia Bill Pope (Ryan Reynolds ndr) viene ucciso, è l'unico che conosce i segreti fondamentali per salvare il mondo da un potenziale attacco terroristico. Per evitare che l'importante informazione di cui è a conoscenza muoia con lui, la Cia chiede l'aiuto del dottor Franks (Tommy Lee Jones ndr) che ha sviluppato una tecnica scientifica all'avanguardia in grado di trasferire il pattern celebrale di un uomo nella mente di un altro. La memoria del defunto Bill viene così impiantata nel cervello di Jerico Stewart (Kevin Costner ndr), un pericoloso detenuto nel braccio della morte. La speranza è che il criminale possa portare a termine la missione di salvataggio che stava svolgendo l'agente Bill. Il trapianto di memoria però avrà conseguenze anche sulla personalità di Jerico che dovrà capire se è un criminale o un eroe.

Jon Hamm è JB Bernstein è un agente sportivo, talent manager ed esperto di marketing. Tuttavia la sua carriera è in crisi e la sua società sta per chiudere definitivamente. Capisce che l'unica soluzione possibile è farsi venire in mente un'idea geniale. Una notte, mentre guarda in tv una partita di cricket in India, si illumina. Perché non andare proprio in India a cercare il prossimo sensazionale lanciatore di baseball? Partito per Mumbai con un collega talentuoso ed irascibile, mette in piedi un talent televisivo, il "Million Dollar Arm", dove ben 40 mila aspiranti concorreranno per andare negli Usa. Tra questi, i due diciottenni Rinku Singh e Dinesh Patel che saranno i primi indiani a diventare lanciatori professionisti nella squadra dei Pittsburgh Pirates di baseball. Il film è basato su una storia vera, è scritto da Tom McCarthy, è diretto da Craig Gillespie e prodotto dalla Walt Disney Pictures. Nel cast, tra gli altri, Jon Hamm, Aasif Mandvi, Suraj Sharma, Madhur Mittal, Bill Paxton e Lake Bell.



MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO ORE 21,10 - ANNO 2014  
REGIA DI CRAIG GILLESPIE **Rai Movie**



MARTEDÌ 4 FEBBRAIO ORE 21,15 - ANNO 2016  
REGIA DI KEN LOACH **Rai 5**

Un film contro le ingiustizie dello "stato sociale" firmato da Ken Loach. Il 59enne Daniel Blake ha lavorato come falegname a Newcastle, nel nord-est dell'Inghilterra per la maggior parte della sua vita. Ora però, in seguito a una malattia, per la prima volta ha bisogno di un aiuto da parte dello Stato. Il destino di Daniel si incrocia con quello di Katie, madre single di due bambini piccoli, Daisy e Dylan, la cui unica possibilità di fuga dalla monocamera in un ostello per senza tetto a Londra è quello di accettare un appartamento a circa 500 chilometri di distanza. Daniel e Katie si troveranno così insieme, confinati in una terra di nessuno e impigliati nel filo spinato della burocrazia delle politiche per il Welfare nella moderna Gran Bretagna. Palma d'Oro e Menzione speciale della giuria ecumenica al 69mo Festival di Cannes (2016). David di Donatello 2017 come miglior film dell'Unione europea. Nel cast Dave Johns, Hayley Squires, Dylan McKiernan, Briana Shann, Kate Runner. E' proposto senza interruzioni pubblicitarie e anche in lingua originale.

Come recita il sottotitolo, "Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato", il film "Bronte" è la ricostruzione dettagliata dei tragici fatti che sconvolsero il paesino sulle pendici dell'Etna, in provincia di Catania, a poche settimane dallo sbarco dei Mille, tra il 3 e il 10 agosto del 1860. La violenta insurrezione dei contadini capeggiati dall'avvocato Nicola Lombardo contro i signori che da sempre li affamavano viene repressa nel sangue dai garibaldini guidati da Nino Bixio che, impegnato nei preparativi per lo sbarco in Calabria, non può permettersi di lasciare focolai di rivolta alle sue spalle. Con l'intento di dare all'intera Sicilia un esempio salutare, fa arrestare 150 persone e istituisce un tribunale militare con l'incarico di processare in un solo giorno coloro che hanno fagocitato la rivolta tra cui l'avvocato Lombardo. Il processo si conclude con una sentenza di colpevolezza e gli imputati vengono fucilati. Soggetto e sceneggiatura del regista Florestano Vancini con Fabio Carpi, Nicola Badalucco e Leonardo Sciascia.



SABATO 8 FEBBRAIO ORE 21,10 - ANNO 1972  
REGIA DI FLORESTANO VANCINI **Rai Storia**



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930



1940



1950



1960



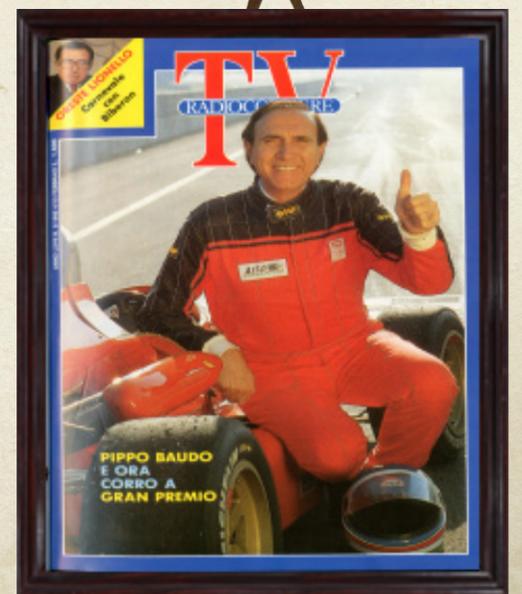
1970



1980



1990



## FEBBRAIO



# COME ERAVAMO



Alberto Angela  
**MERAVIGLIE**  
alla scoperta  
della penisola dei tesori